

ECONOMIA E SOCIETÀ Il sindacato di via Altipiano D'Asiago in campo con un presidio nel cortile del Broletto: «La prefettura si attivi presso il governo nazionale»

Cisl: «Manovra iniqua, servono correttivi»

Enzo Torri: «Era necessaria e concordiamo su tempi e cifre Ma è sproporzionata perché grava troppo sui più deboli»

Angela Dessì

Più equità e maggiore attenzione allo sviluppo. Ecco cosa chiede la Cisl bresciana guardando alla finanziaria 2011-2014. Una manovra che il sindacato dichiara di condividere pienamente «nella necessità dei tempi e delle quantità - spiega il segretario bresciano Enzo Torri - ma che nei provvedimenti si mostra ancora una volta fortemente sproporzionata sul piano dell'equità sociale e poco attenta alla crescita del Paese». Il che equivale a dire che «pesa sempre sui soliti noti» e mette costi e tagli «sulle spalle di pensionati, lavoratori dipendenti e famiglie».

IL PRESIDIO organizzato ieri nel cortile di Palazzo Broletto (e in concomitanza innanzi a Montecitorio ad opera della Cisl nazionale) si è svolto all'insegna di questo leit motiv. Lo stesso che ha animato, un piano più in alto, l'incontro delle rappresentanze sindacali con il capo di Gabinetto Roberta Verrusio, intervenuta a sostituire il prefetto impegnato a Roma su altri fronti. Una occasione per chiedere ai rappresentanti del Governo di intercedere per rendere la manovra eco-



Il segretario Enzo Torri

nomica più socialmente sostenibile e, naturalmente, meno penalizzante nei confronti di alcuni. E per consegnare, direttamente nelle mani dei delegati governativi, un dossier di 27 pagine che analizza nel dettaglio il documento fiscale e previdenziale estrapolandone alcuni tasti dolenti. A partire dalle pensioni («ulteriormente penalizzate da un allungamento di quelle di anzianità») per arrivare ai ticket e ai tagli lineari passando per il fisco e per il blocco dei contratti nazionali. E, naturalmente, per l'immane difesa della «Casta». «Abbiamo bisogno di una politica che torni a essere gestore del bene comune e non di quello di pochi» specifica Enzo Tor-



Striscioni e bandiere della Cisl per sensibilizzare il governo sulla iniquità delle manovre FOTOLIVE

Nelle mani del prefetto vicario un dossier di 27 pagine da consegnare al governo

Il sindacato in pressing perché vengano avviate misure focalizzate sulla crescita

ri precisando come la manovra varata non dia affatto questo esempio «rinviando alla prossima legislatura i tagli ai costi della politica».

«**IL PROBLEMA** della tutela degli interessi di pochi a scapito di quelli di molti è un problema economico ma anche morale» aggiunge Torri che contemporaneamente chiama in causa anche il tema dell'evasione fiscale. «E' necessario mostrare più coraggio e andare nella direzione di colpire veramente elusione, evasione e rendite finanziarie» continua il portavoce della Cisl invitando il Governo a non allentare i controlli che lo scorso anno hanno consentito di realizza-

re introiti maggiori di 25 miliardi di euro grazie alla tracciabilità dei pagamenti, alla fatturazione telematica e al redditometro. Un «fisco più equo e credibile», insomma, per sostenere quelle tutele sociali necessarie a chi è più debole. E senza dimenticare i tagli agli enti locali, tagli «che non devono tradursi in una riduzione dei livelli essenziali di tutela». «La Cisl farà tutto il possibile affinché vengano modificate le decisioni più inique della manovra - conclude Torri - e perché si avviino provvedimenti di prospettiva incentrati sulla crescita del Paese, unica condizione per creare sviluppo e lavoro». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello

«No alla dismissione della Oto Melara-Breda»



Il destino della ex Breda preoccupa il sindacato FOTOLIVE

L'incontro in Prefettura è stata anche l'occasione per la consegna al delegato del Governo di una lettera dell'Rsu Fim Cisl dell'Oto Melara in cui i rappresentanti sindacali chiedono l'intervento delle istituzioni (sindaco compreso) per trovare una soluzione per il rilancio della storica realtà industriale bresciana. «Nel 2008 abbiamo sottoscritto un piano industriale alla presenza delle istituzioni che prevedeva una riorganizzazione del sito di Brescia e la nascita di una nuova società del gruppo Finmeccanica che potesse dare prospettive occupazionali al territorio - si legge nel documento - A distanza di 3

anni il piano non è ancora stato realizzato, anzi non sarà più realizzata la nuova società». «La conseguenza - continua - è la presentazione di un nuovo piano industriale che prevede l'esternalizzazione della logistica (15 persone) a una società collegata al gruppo Finmeccanica accanto a una procedura di mobilità per 40 persone accompagnabili alla pensione».

OPERAZIONE che «se non realizzata - precisa Laura Valgiovio della segreteria Fim - porterà alla chiusura della ex Breda». Ciò che la Fim non vuole, è che la porta a invocare un intervento «affinché si mantenga il know how su Brescia». ♦ **A.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 24 LUGLIO SIAMO APERTI

SIMPLY
MARKET

DARFO B.T. Via Manifatture	8,30-20,00	PADENGHE Via Meucci	8,30-20,00
DESENZANO Via Rambotti	8,30-20,00	SALO' Via Montessori	8,30-20,00
MACLODIO P.za Caduti Nassiriya	9,00-13,00	SARNICO (Bg) Via Suardo	8,30-20,00
TOSCOLANO M. P.le S.D'Acquisto 9,00-19,00			

IPERSIMPLY
L'IPERMERCATO PIU' VICINO A TE.

CASTENEDOLO Via Brescia **9,00-13,00**
ORZINUOVI Via Francesca **9,00-13,00**

colmark

RODENGO SAIANO Via Industriale **8,30-19,30**

DUISBURG. Cerimonia commemorativa delle vittime della Loveparade

I genitori di Giulia: fermate quel cantiere

Sull'area della tragedia dovrebbe sorgere un negozio

Ci saranno anche i genitori di Giulia Minola domani a Duisburg per la cerimonia commemorativa delle vittime della Loveparade.

Saranno lì insieme alle madri, ai padri, ai fratelli e agli amici degli altri venti giovani che nella calca persero la vita schiacciati dalla folla; insieme ai superstiti, ai feriti, a coloro che inermi assistono a quella che da molti viene ancora definita come una tragedia annunciata.

SARANNO LÌ per ricordare, e per chiedere giustizia. Perché a un anno esatto da quel terribile 24 luglio le polemiche non accennano a smorzarsi e su internet si moltiplicano le firme a sostegno della petizione «per non distruggere il luogo di sofferenza e lutto della Loveparade». Una petizione scritta dai superstiti, dai congiunti e dai feriti della Loveparade per chiedere di proteggere e conservare il posto in cui tante persone persero la vita.

Una petizione per «diffidare il Consiglio e l'Amministrazione di Duisburg - si legge nel testo - dal continuare con il piano di costruzione del negozio di mobili al sud della via Karl Lehr». Il piano, secondo quanto si apprende dall'appello (ma la no-



Giulia Minola, la ragazza bresciana morta a Duisburg

tizia è confermata anche dall'avvocato della famiglia Minola) vedrebbe il proprietario del terreno e l'amministrazione comunale impegnati nella realizzazione di un progetto edilizio destinato a «far sparire questo luogo importante sotto il parcheggio di un negozio di mobili».

Un progetto che in sostanza coprirebbe con un terrapieno la piccola scala che, sembrando l'unica via di uscita dall'imbottigliamento sulle rampe e nella galleria, divenne invece il luogo in cui la calca provocò morti e feriti. «Chiediamo di conservare il luogo della tragedia come posto di lutto e com-

memorazione» mettono nero su bianco i promotori della petizione, che con ogni mezzo stanno tentando di trovare una soluzione che preservi la memoria di quanto accaduto.

DOMANI, intanto, a Brescia Giulia verrà ricordata con una messa alle 17,30 nella parrocchiale di San Francesco di Paola in via Benacense, mentre da Radio Onda D'Urto fanno sapere che alla memoria della giovane scomparsa in Germania sarà dedicato il concerto di apertura della festa il prossimo 11 agosto, quest'anno affidato ai Subsonica. ♦ **A.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA